



EUROPE DIRECT
Genova



Newsletter Febbraio 2025

Giovani al centro dell'Europa: la commissione europea ed il parlamento europeo fotografano aspettative e desideri per sviluppare sempre più politiche a favore dei futuri protagonisti

I giovani sono il cuore pulsante del futuro europeo e le istituzioni dell'UE lo sanno bene. La Commissione Europea e il Parlamento Europeo stanno tracciando un quadro sempre più chiaro delle aspettative e delle aspirazioni delle nuove generazioni, con l'obiettivo di sviluppare politiche che rispondano alle loro esigenze e ai loro sogni. Programmi come Erasmus+, il Corpo Europeo di Solidarietà e DiscoverEU stanno già offrendo occasioni uniche di crescita e mobilità, ma l'impegno delle istituzioni continua a evolversi per rendere l'Europa ancora più accessibile e vicina alle nuove generazioni.

Scopriamo assieme l'indagine quale risultati ha prodotto e come inciderà per il futuro.

Costo della vita e ambiente sono le principali preoccupazioni dei giovani nell'UE. Un'indagine del Parlamento europeo sui cittadini dell'UE di età compresa tra i 16 e i 30 anni mostra che i social media sono la loro principale fonte di informazione e che la maggioranza è anche consapevole dei rischi della disinformazione online.

Young European Entrepreneur Award

Empowering ideas and shaping success



L'aumento dei prezzi e del costo della vita preoccupa il 40% dei giovani tra i 16 e i 30 anni che hanno partecipato all'ultima indagine Eurobarometro sui giovani, pubblicata recentemente.

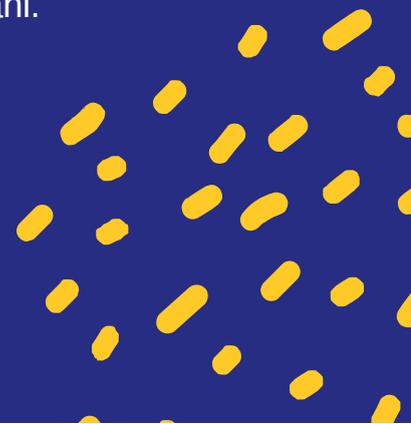
Un terzo degli intervistati ha dichiarato di ritenere che l'UE debba concentrarsi sull'ambiente e sul cambiamento climatico nei prossimi cinque anni, mentre il 31% ritiene che la situazione economica e la creazione di posti di lavoro debbano essere una priorità.

Quasi tre su dieci (29%) vogliono che l'UE dia priorità alla protezione sociale, al welfare e all'accesso all'assistenza sanitaria. Più di un intervistato su cinque ha indicato l'istruzione e la formazione (27%), gli alloggi (23%) e la difesa e la sicurezza dell'UE (21%) come priorità importanti per l'UE. La difesa europea è particolarmente sentita dai giovani di Cechia (36%), Polonia (33%) ed Estonia (32%).

I social media superano la TV come principale fonte di informazione. I social media sono la principale fonte di informazione su temi politici e sociali per il 42% degli intervistati tra i 16 e i 30 anni, mentre la televisione è la seconda fonte più popolare (39%).

La preferenza per la TV è particolarmente evidente tra i 25-30enni. Questa fascia di età è anche più propensa a utilizzare le piattaforme di notizie online e la radio rispetto ai giovani di 16-18 anni. I partecipanti più giovani (16-18 anni) si affidano maggiormente ai social media (45%) rispetto ai 25-30enni (39%) e si fidano di amici, familiari o colleghi per le informazioni (29% rispetto al 23%).

La TV rimane la principale fonte di informazione per i giovani in Portogallo (53%), Italia (52%), Slovenia (45%) e Francia (43%). La stampa online e/o le piattaforme di notizie e la radio sono fonti di informazione per il 26% dei partecipanti più giovani e per il 16% dei loro omologhi più anziani.



Nell'edizione 2021 del sondaggio, secondo le risposte le principali fonti di notizie erano i social media e i siti web di notizie (ognuno dei quali è stato citato dal 41% degli intervistati).

Instagram e TikTok sono i social media più utilizzati per le notizie: Instagram è la piattaforma principale per ottenere notizie politiche e sociali tra i giovani (47%), seguita da TikTok (39%). X (ex Twitter) è utilizzato solo dal 21% dei giovani, secondo il sondaggio.

I giovani sono consapevoli della loro esposizione alla disinformazione. Una maggioranza significativa (76%) di giovani ritiene di essere stata precedentemente esposta alla disinformazione e alle fake news.

In nove Paesi dell'UE, più della metà degli intervistati riferisce di essere stata esposta alla disinformazione "spesso" o "molto spesso", con le percentuali più alte a Malta (59%), Ungheria (58%), Grecia (57%), Lussemburgo (55%) e Belgio (54%). Per contro, la percentuale di coloro che ritengono di non essere mai stati esposti a disinformazione e fake news è la più alta in Romania (19%), seguita dalla Bulgaria (11%).

Il 70% dei partecipanti al sondaggio è sicuro di saper riconoscere la disinformazione. Gli intervistati di Malta e Croazia sono stati i più fiduciosi nella loro capacità di riconoscere la disinformazione, mentre quelli di Austria, Germania e Slovenia si sono sentiti meno sicuri.

I risultati completi [sono disponibili qui](#).





I giovani discutono dell'azione dell'UE a EYE2025

I dati dell'indagine Eurobarometro sui giovani forniscono una comprensione dettagliata della partecipazione politica dei giovani europei e delle loro esigenze e preoccupazioni.

Questi risultati contribuiranno a garantire che l'evento di punta del Parlamento per i giovani, EYE2025, affronti i temi più importanti per le giovani generazioni dell'UE.

Dal 13 al 14 giugno 2025, l'EYE riunirà migliaia di giovani provenienti da tutta l'UE e non solo, per discutere, scambiare opinioni e contribuire a plasmare il futuro dell'Europa nella sede del Parlamento a Strasburgo.



Aperto l'invito a presentare candidature al premio per i giovani imprenditori europei

La Commissione europea ha aperto le candidature al premio per i giovani imprenditori europei, volto a dare visibilità alle iniziative innovative dei giovani in tutta Europa. Il premio permetterà ai giovani innovatori di accedere a preziose opportunità di tutoraggio e finanziamento.

Le presentazioni finali si terranno il 5 giugno, in occasione della Giornata europea dell'industria, a Rzeszów, in Polonia. I finalisti presenteranno i loro progetti a leader del settore, responsabili politici e potenziali investitori di tutta Europa.

Ciascuno dei 10 finalisti riceverà un sostegno personalizzato fino a 20.000 euro, comprendente consulenza di esperti del settore, accesso a reti professionali e strumenti pratici per sviluppare le idee e garantire il successo a lungo termine.

Il premio per i giovani imprenditori europei è un concorso che celebra l'innovazione e l'imprenditorialità in tutti i settori. Aperto agli imprenditori al di sotto dei 40 anni, mira a dotare le start-up e gli innovatori delle competenze, delle conoscenze e delle risorse necessarie per prosperare in un panorama economico sempre più competitivo.

I candidati sono invitati a presentare progetti rispecchianti le priorità dell'Unione europea, come la sostenibilità, la trasformazione digitale e le ricadute sociali positive.

Le iscrizioni sono aperte **fino al 14 marzo 2025**.

A livello locale, il Centro Europe Direct Genova è sempre attivo nel promuovere occasioni di confronto, informazione e partecipazione per i giovani. Se vuoi scoprire di più sulle opportunità europee a te dedicate, seguici sui social e resta aggiornato sulle iniziative dell'UE!



AFFARI EUROPEI, LA COMMISSIONE EUROPEA HA DEFINITO LE PRIME LINEE DI INDIRIZZO VERSO IL PROSSIMO BILANCIO A LUNGO TERMINE DELL'UE

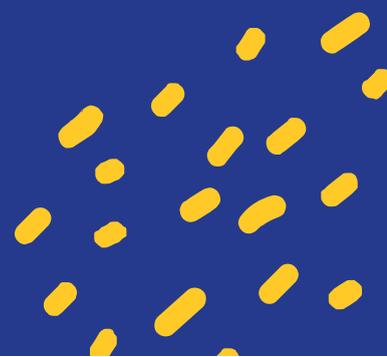
La Commissione europea ha pubblicato la comunicazione "La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale", nella quale delinea le sfide politiche e di bilancio fondamentali che plasmeranno il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) e getta le basi della riflessione sul modo in cui il bilancio a lungo termine dell'UE si adatterà all'evoluzione delle esigenze e delle priorità.

Con la comunicazione la Commissione avvia in parallelo una campagna a livello europeo con tutta una gamma di portatori di interessi, tra cui governi degli Stati membri, enti territoriali e cittadini.

Bilancio dell'UE al centro delle priorità dell'UE

Il bilancio dell'Unione sostiene cittadini, agricoltori, ricercatori, imprese e regioni in tutta Europa e oltre. Si è dimostrato essenziale per migliorare la vita degli europei: assieme a NextGenerationEU ha aiutato a superare una pandemia e una crisi energetica, salvando nel contempo milioni di posti di lavoro durante i lockdown e investendo in un futuro pulito e digitale per l'Europa.

Il prossimo bilancio a lungo termine, che inizierà nel 2028, dovrà trovare la quadratura del cerchio: le aspettative d'intervento da parte dell'UE sono in costante aumento. Affinché il bilancio dell'UE possa risultare all'altezza delle ambizioni dell'Unione, garantire il rimborso dei prestiti assunti per NextGenerationEU e al tempo stesso contare su contributi finanziari nazionali stabili da parte degli Stati membri, occorre introdurre risorse proprie nuove. Lo status quo non è un'opzione praticabile, occorre operare delle scelte. L'UE deve massimizzare l'effetto di ogni euro che spende, concentrandosi sulle priorità e gli obiettivi in cui il suo intervento risulta più necessario. Le nuove sfide e le aspettative d'intervento da parte dell'UE implicano la necessità di rivedere il funzionamento del bilancio dell'Unione per adeguarlo al futuro.



La nuova impostazione per un bilancio dell'UE moderno dovrebbe comprendere per ciascun paese un piano con riforme e investimenti fondamentali, concepito e attuato in partenariato con le autorità nazionali, regionali e locali. Grazie a un fondo europeo per la competitività dovrebbe costituirsi una capacità di investimento a sostegno dei settori strategici e delle tecnologie critiche. Il ripensamento del finanziamento dell'azione esterna dovrebbe determinare un grado maggiore di incisività, rispondenza e allineamento agli interessi strategici. Il bilancio dell'Unione dovrebbe integrare garanzie supplementari a tutela dello Stato di diritto e poter contare su un ammodernamento delle entrate per garantire finanziamenti sufficienti e sostenibili da destinare alle priorità comuni dell'Europa.

Per questo motivo la Commissione ha avviato un processo di consultazione pubblica invitando portatori di interessi e cittadini ad esprimersi sul futuro bilancio dell'Unione e sulle politiche che dovrebbe sostenere. Le consultazioni, che resteranno aperte per le prossime 12 settimane, sono accessibili [tramite i link seguenti](#).

Un panel di cittadini riunirà 150 europei per discutere e formulare raccomandazioni concrete per il prossimo bilancio dell'UE. Ad esso si affiancherà una piattaforma online che darà a tutti la possibilità di partecipare al dibattito. [Nel corso del 2025](#) il Commissario Serafin effettuerà un Tour d'Europe per tenere in bilaterale consultazioni con le autorità degli Stati membri, i portatori di interessi regionali e i beneficiari del bilancio dell'UE.

La Commissione accoglie con favore il fatto che la riflessione sul futuro bilancio dell'Unione coinvolga tutte le istituzioni e gli organi dell'UE così come i partner che vi danno esecuzione. La Commissione presenterà la proposta ufficiale di prossimo quadro finanziario pluriennale a luglio 2025, in modo che si possa giungere a un accordo prima della sua attuazione a Gennaio 2028.



PUBBLICATA LA RELAZIONE ANNUALE SULLA MOBILITÀ DEI LAVORATORI ALL'INTERNO DELL'UE 2024. PER UNA EUROPA SEMPRE PIÙ APERTA E DINAMICA A FAVORE DEI SUOI CITTADINI

La Commissione ha pubblicato l'edizione 2024 della relazione annuale sulla mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE.

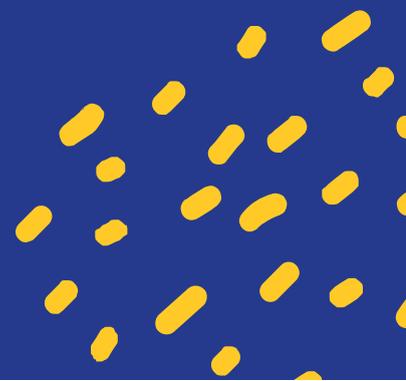
La relazione individua le tendenze nella libera circolazione dei lavoratori e dei loro familiari, sulla base degli ultimi dati disponibili (2022/2023). Comprende dati sulla situazione sociale dei traslocatori e dei cittadini di paesi terzi ed esamina in particolare la mobilità degli operatori sanitari.

Principali risultati: il numero di cittadini dell'UE in età lavorativa che vivono in un altro Stato membro rimane stabile, attestandosi a circa 10 milioni di persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni. Il numero di persone che si spostano da paesi UE/EFTA verso un altro paese è salito a 976 000 e il numero di persone che ritornano nel paese di cittadinanza è salito a 738 000.

Questi risultati confermano che la mobilità all'interno dell'Europa continua ad avere un forte elemento di circolarità.

La relazione sottolinea inoltre che il tasso di occupazione dei cittadini che si trasferiscono è superiore (78%) a quello dei cittadini nazionali (76%) e dei cittadini di paesi terzi (63%). L'analisi specifica della situazione sociale dei traslocatori dimostra che l'accesso a un alloggio di qualità e a prezzi accessibili è essenziale per loro: il 19% dei traslocatori è sovraccaricato dai costi abitativi rispetto all'8% della popolazione nazionale corrispondente.

La relazione mostra che il 2,9% (209 000) di tutti gli operatori sanitari nell'UE e nei paesi dell'EFTA sono "traslocatori". Mentre le cifre complessive indicano che gli operatori sanitari non sono sovrarappresentati tra i traslocatori, il rapporto mostra anche che al di sotto di queste cifre complessive, ci sono notevoli differenze regionali e professionali.



AGRICOLTURA E STILE DI VITA NELLE ZONE RURALI



La Commissione europea ha presentato la sua tabella di marcia per il settore agricolo e agroalimentare dell'UE. La Commissione ha presentato la sua Visione per l'agricoltura e l'alimentazione, un'ambiziosa tabella di marcia per il futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione in Europa. Questa tabella di marcia pone le basi per un sistema agroalimentare attraente, competitivo, resiliente, orientato al futuro ed equo per le generazioni attuali e future di agricoltori e operatori agroalimentari.

Semplificare ulteriormente le nostre politiche e aumentare l'adozione dell'innovazione e della digitalizzazione sono i prerequisiti di tutte le azioni delineate nella Visione. Nel corso del 2025, la Commissione proporrà un pacchetto di semplificazione dell'attuale quadro legislativo agricolo, insieme a una strategia digitale dell'UE per l'agricoltura, per sostenere la transizione verso un'agricoltura pronta per il digitale. he impediscono ai giovani e ai nuovi di accedere alla professione.

La Visione delinea quattro aree prioritarie

Un settore attraente

L'agricoltura deve avere la stabilità necessaria per incoraggiare i giovani a intraprendere la professione, anche attraverso redditi equi e un sostegno pubblico più mirato. È inoltre necessario sostenerli attivamente affinché possano cogliere i vantaggi dell'innovazione e dei nuovi modelli di business, compresi i crediti di carbonio e i crediti naturali, come fonti di reddito complementari. La Commissione si impegna a garantire che gli agricoltori non siano costretti a vendere sistematicamente i loro prodotti al di sotto dei costi di produzione e adotterà azioni concrete a tal fine, anche attraverso la revisione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali. Nel 2025 la Commissione presenterà anche una Strategia di Rinnovamento Generazionale, con raccomandazioni sulle misure necessarie a livello europeo e nazionale/regionale per affrontare gli ostacoli che impediscono ai giovani e ai nuovi di accedere alla professione.

Un settore competitivo e resiliente

L'UE continuerà a dare priorità alla sicurezza e alla sovranità alimentare in vari modi. I negoziati e gli accordi commerciali saranno utilizzati al meglio, proteggendo gli interessi degli agricoltori europei. La visione risponde anche alle richieste degli agricoltori, dei cittadini e della società in generale di un maggiore allineamento degli standard di produzione per i prodotti importati, per garantire che gli ambiziosi standard dell'UE non comportino svantaggi competitivi, pur essendo in linea con le norme internazionali. Per questo motivo, nel 2025 la Commissione inizierà a prendere provvedimenti per valutare l'impatto di una maggiore coerenza degli standard per quanto riguarda i pesticidi pericolosi vietati nell'UE e il benessere degli animali. Inoltre, l'applicazione e i controlli rigorosi degli standard di sicurezza alimentare rimangono una priorità non negoziabile. La Commissione rafforzerà l'attenzione sul bestiame per promuovere il futuro a lungo termine del settore.

Un settore a prova di futuro

Il settore agricolo europeo svolge un ruolo importante nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La visione riconosce la necessità di conciliare l'azione per il clima con la sicurezza alimentare e le sfide specifiche del settore. Gli agricoltori dovrebbero essere premiati per l'adozione di pratiche rispettose della natura. In questo contesto, la Commissione valuterà attentamente ogni ulteriore divieto di utilizzo di pesticidi se non saranno disponibili alternative in tempi ragionevoli e razionalizzerà l'accesso ai biopesticidi nel mercato dell'UE. La Commissione svilupperà anche un sistema di benchmarking volontario, la “bussola della sostenibilità in azienda”, per aiutare gli agricoltori a misurare e migliorare le loro prestazioni a livello aziendale. Verrà inoltre preparata una strategia di resilienza idrica per affrontare la pressante necessità di un uso più efficiente dell'acqua.

Condizioni di vita e di lavoro eque nelle zone rurali

La Commissione presenterà un piano d'azione rurale aggiornato per garantire che le zone rurali rimangano vivaci, funzionali e profondamente legate al patrimonio culturale e naturale dell'UE. Verrà inoltre avviato un dialogo annuale sull'alimentazione con un'ampia gamma di attori, tra cui consumatori, agricoltori, industria e autorità pubbliche, per trovare soluzioni a questioni quali l'accessibilità economica e l'innovazione degli alimenti. Anche la riduzione degli sprechi alimentari e la risposta alle preoccupazioni della società per il benessere degli animali saranno oggetto di attento esame da parte della Commissione.

In prospettiva, la futura politica agricola comune (PAC), come parte dell'imminente proposta di QFP, sarà più semplice e mirata, con un sostegno più diretto agli agricoltori che si impegnano attivamente nella produzione alimentare, con particolare attenzione ai giovani agricoltori e a quelli che coltivano in aree soggette a vincoli naturali. Saranno privilegiati gli incentivi, piuttosto che le condizioni.

La Visione per l'agricoltura e l'alimentazione è stata proposta come iniziativa prioritaria per i primi 100 giorni del mandato di questa Commissione, guidata dal Vicepresidente esecutivo Fitto e dal Commissario Hansen, sotto la guida della Presidente von der Leyen.

Sulla base della relazione del Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE e in consultazione con il Consiglio europeo per l'agricoltura e l'alimentazione, la visione mira a garantire la competitività e la sostenibilità a lungo termine del settore agricolo e alimentare dell'UE.

In base agli ultimi risultati dell'Eurobarometro, i cittadini dell'UE concordano in larga misura sul fatto che garantire un approvvigionamento alimentare stabile nell'UE in ogni momento.

Maggiori informazioni a questo link:

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_531



CENTRO EUROPE DIRECT GENOVA

Telefono 010 5574087

email: centroeuropedirect@comune.genova.it

Link a sito Istituzionale: Centro Europe Direct
Newsletter - Centro Europe Direct

Orario

Note orario: Riceve solo su appuntamento

Indirizzo:

Via del Seminario, 16

16121 Genova

Indicazioni extra:

Biblioteca Berio

Il Centro Europe Direct nasce nel 2005, su indicazione della Commissione Europea per rinnovare le reti di informazione al pubblico, grazie a un bando vinto dal Comune in collaborazione con la Provincia di Genova. Obiettivo del Centro Europe Direct è diffondere l'informazione comunitaria per coinvolgere il cittadino europeo nel processo di costruzione dell'Unione, con strumenti, metodi e locali attrezzati ben visibili e accessibili. Target privilegiati scuola, giovani e mondo del no-profit. Offre servizi e informazioni su istituzioni, politiche e azioni sull'Unione Europea:

- redazione periodica e invio gratuito di una newsletter su questioni europee
- postazione telefonica per chiamare il numero Europe Direct 0080067891011 e avere notizie "in diretta" da Bruxelles
- collegamento al canale Europa via satellite
- distribuzione di opuscoli e pubblicazioni dell'Ufficio Pubblicazioni ufficiali Comunità Europee
- postazioni pc solo per accedere alle banche dati delle istituzioni UE



EUROPE DIRECT
Genova



Comune di Genova